ORIGINALE

C O M U N E D I B I B B I E N A

(P r o v i n c i a d i A r e z z o)

D E L I B E R A Z I O N E D I C O N S I G L I O C O M U N A L E

N. 21 DEL 01/03/2007

==========

O G G E T T O:

PRIMA VARIANTE AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (AREE POSTE IN LOCALITA' PIANACCI): APPROVAZIONE DEFINITIVA

==========

Oggi, 28/02/2007 alle ore 21,15 ed in prosieguo l'1/3/2007 nella sala delle adunanze della sede comunale, si e' riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il Sig. Maria Teresa Vigiani nella sua qualità di Presidente .

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1	FERRI FERRUCCIO	P	12	RUBETTI PAOLO	P
2	PIANTINI GIUSEPPE	P	13	SASSOLI FEDERICO	P
3	NASSINI RENATO	P	14	NORCINI GIANFRANCO	P
4	VIGIANI MARIA TERESA	P	15	CHECCACCI SERENA	P
5	MULINACCI GIUSEPPE	A	16	BENDONI BARBARA	P
6	DETTI DOMENICO	A	17	VITELLOZZI SANTINO	P
7	POLVERINI SILVANO	P	18	COREZZI MAURO	P
8	LARGHI ALBERTO	P	19	CIAMPELLI CLAUDIA	A
9	SANTINI EMANUELE	P	20	VARRAUD GIAMPIERO	P
10	ZOCCOLA ASCANIO	P	21	BARTOLINI ELISA	A
11	ARDENTI ENZO	P			

risultano presenti n. 17 e assenti n. 4
ASSESSORI ESTERNI presenti: ====

Scrutatori i Signori: Sassoli – Rubetti - Bendoni

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale il dr. Massimo Zavagli assistito da BOSCHI – DEL FURIA - GELLONI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA **NO**

ALLEGATI **NO**

Presidente. Punto 10 odg cc 28-02-07 PRIMA VARIANTE AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (AREE POSTE IN LOCALITA' PIANACCI): APPROVAZIONE DEFINITIVA. La parola all'Assessore Piantini

Assessore Piantini. "la questione è abbastanza complessa e questa perplessità è emersa anche in sede di commissione tecnica consiliare. Il problema è che noi ci troviamo di fronte ad un atto che per la terza volta portiamo alla discussione di questo Consiglio e quindi siccome da più parti era stato proposto un ripensamento rispetto agli elementi a disposizione che noi abbiamo e che posso anche esprimere con l'auspicio di poter recuperare garanzie che da una parte ritengo, la salute di una famiglia nel contenzioso, e dall'altra il lavoro di una fabbrica anch'essa nel contenzioso. A suo tempo noi abbiamo adottato un piano di classificazione acustica, ossia avevamo diviso le aree del nostro Comune in base a una tolleranza ammissibile per ciascuna delle vocazioni di ciascuna singola area, è evidente per fare un esempio che nelle aree artigianali industriali è ammessa una rumorosità poi concretizzata attraverso un parametro, una rumorosità maggiore di quanto può essere accettato in un'area residenziale, credo non ci sia bisogno di spiegazioni a questo proposito, se non che allorché abbiamo approvato a suo tempo questo piano di classificazione acustica uno dei problemi che è venuto fuori dopo è quello delle aree in cui esiste un misto di attività, cioè sia attività artigianali industriali, sia di tipo residenziale. Ora se una volta questa questione era ammessa anzi addirittura nei vecchi Piani Regolatori di questo Comune si andava a consentire nelle aree artigianali industriali la costruzione del capannone dell'officina con annessa l'abitazione i telaisti del tessile e la Regione merito allora dell'ex grande Sindaco, ora un po' meno ma aveva accettato questa situazione di comprensione per quanto concerne queste attività, oggi una attività promiscua di questo genere non può essere più accettata perché è aumentato giustamente nel tempo anche una sensibilità maggiore verso quelli che sono i problemi relativi alla salute, all'inquinamento acustico, ecc. ecc. Quando noi abbiamo approvato quel Piano ci sono state evidenziate delle questioni soprattutto relativamente all'area di cui stiamo discutendo perché c'è questo deliberato, noi nei limiti del possibile, noi tecnici per noi, hanno cercato anche di rivedere i parametri assegnati abbassando quelli ammissibili in un'area mista, l'area di cui stiamo discutendo che è l'area davanti alla BARACLIT, tanto per intenderci era un'area nella quale esisteva una azienda artigianale industriale con annesso ufficio. Cambiata la proprietà questo edificio è stato acquistato da due proprietari diversi chi ha acquistato la fabbrica tanto per intendersi il capannone e chi ha acquistato l'ufficio. L'ufficio nell'85 ha chiesto un condono che allora era previsto, sia per quanto concerne il campo di destinazione sia per quanto riguarda tante altre cose e non poteva essere negato, questo me lo dicono i tecnici, questo condono per cui ha acquisito a tutti gli effetti la titolarità di civile abitazione, poi si può stare a contendere chi è nato prima se la fabbrica, gli uffici, è vero anche che quella fabbrica per un certo periodo di tempo era stata utilizzata come spaccio interaziendale. Dal momento in cui si sono inseriti questi due proprietari e per il contenzioso in atto fra loro, a seguito di osservazioni a suo tempo fatte dalla USL, noi abbiamo rispetto alla assegnazione del parametro valido anche per le zone artigianali industriali abbiamo dovuto declassare questo parametro e prevedere in quell'area, stante il profilo misto insediamenti abitativi e fabbrica, declassarlo per portarlo a una classificazione acustica di parametro 5 nello specifico, il parametro 5 sana la situazione delle case limitrofe, però non si riesce a chiudere la vertenza tra il proprietario della fabbrica che ha il carro ponte come diceva Ferruccio Ferri e l'altro proprietario che invece ha acquistato gli uffici e con il condono regolarmente fatto ha acquistato il diritto a civile abitazione. Ora io, noi ci rendiamo anche conto che c'è di mezzo questa fabbrica con degli operai per un verso, sapete la sensibilità che l'Amministrazione ha sempre dimostrato nel tener conto del lavoro offerto anche ai nostri cittadini per un verso e per l'altro c'è questa questione dell'abitante che ha altrettanto diritto ad essere tutelato. Se l'ARPAT a suo tempo rispetto a questo declassamento, diciamo così non aveva opposto obiezioni anzi era d'accordo, la Regione che era stata coinvolta non è che abbia risposto, idem per quanto riguarda la Provincia perché è una questione delicata e nessuno intende assumersi certe responsabilità, l'unica che è intervenuta perché ha questa, diciamo

così questa vocazione non lo so come si chiama, un compito proprio della USL che però da una rilettura del Segretario è una espressione della USL d'obbligo ma non vincolante. La USL ha detto che c'è incompatibilità assoluta e non poteva dire altrimenti perché hanno fatto le misurazioni necessarie hanno tenuto conto di parametri, ora io non è che sia un tecnico e posso entrare, c'è una lettera ufficiale della USL che dice queste cose. Qual è il problema è che il contenzioso fabbrica per un verso e abitante si può dirimere questo contenzioso soltanto attraverso l'invio di questa pratica che la USL ha mandato a noi, in maniera tale che rispetto ai problemi che sono stati sollevati anche in Commissione Consiliare tecnica ci sia un organismo che si pronunci e non può essere da questo punto di vista il Consiglio Comunale che garantisce l'esatta interpretazione della Legge, forse nemmeno il Segretario perché da questo punto di vista dice almeno a me ha dettocce l'unico organismo che può pronunciarsi è un che ne so il TAR, un Giudice o qualcuno del genere. Allora, io ho portato la pratica in Consiglio Comunale perché è tanto che si aspetta perché c'è anche una preoccupazione di omissione in quelli che sono gli atti d'ufficio il rischio dell'omissione. Per quanto mi riguarda siccome sono tenuto sono relatore di questa questione posso anche capire le valutazioni che sono emerse sia in commissione sia nelle sedi opportune nei ragionamenti fatti con il Sindaco ecc, però non potevo non ottemperare a questo obbligo di informare i Consiglieri che l'esistenza di questo aspetto e del ritenere da parte mia che l'unica maniera per dirimere la questione sia quella di informarne i titolari affinché se sono soddisfatti del parere della USL, l'accettano, se non sono soddisfatti hanno la possibilità di ricorrere a un Giudice il quale si pronuncia e da una sentenza che in qualche modo dirà chi dei contendenti può avere ragione. Questo è un po' il quadro della situazione. Poi rispetto alla comunicazione di quel fatto, rispetto al fatto che c'era la volontà di metterlo all'odg, rispetto ai problemi che sono sollevati, io siccome so già poi ve lo dirà da se il Sindaco che su questo problema intende acquisire altri elementi chieder un rinvio ecc., io non posso anche per un auto rispetto dire, va bene rispetto a una cosa del genere non partecipo, il mio compito era non di oppormi, non posso oppormi ma a una decisione definita e definitiva del Consiglio io non partecipo perché la scelta di portare tutta la questione in Consiglio Comunale perché fosse affrontata fosse, per me un obbligo di dirla per il Consigliere di ascoltarla e prendere in maniera autonoma le proprie decisioni per cui io non voglio condizionare nessuno tanto per esser chiari."

Presidente: "posso chiedere un chiarimento per favore, ma le lettere della USL che io ho letto parlano di classe, cioè se ho capito bene è di cambiamento di classe e basta, cioè non entrano nel merito, avevo capito che sono assolutamente incompatibili." **Piantini:** Presidente l'ufficio ha completato la pratica di cui io sono a conoscenza da tre mesi, quindi il fatto che riguarda me è il fatto che essendo a conoscenza di questa questione da tre mesi non riesco per evidenti motivi a portarla in Consiglio e rendervene consapevoli. Lo scopo per cui l'ho messa all'odg era la volontà di farvi .discutere, se poi ritenete dopo tre volte è certo.....ce l'ho portata se mi si chiede di ritirarla....che è anche legittimo. Come fai a conciliare questo fatto, ecco questo volevo dire." **Presidente**: la parola al Sindaco .

Sindaco: "questo che diceva l'Assessore all'Urbanistica è effettivamente un problema abbastanza lungo che è da tempo che ne discutiamo. La cosa più difficile ho avuto modo stamattina di parlare con i responsabili dell'ARPAT Regionale perché erano da me per un'altra cosa per servizi nel territorio per l'ARPAT. Ad un certo punto gli ho chiesto proprio questo fatto qui. Come è possibile che una zona che nasce artigianale dove vengono fatti i capannoni a un certo punto viene costruito la casa sull'ufficio che c'era prima dell'azienda e da quello poi diventa una abitazione attaccata al carro ponte dell'azienda e diventa difficile. L'ARPAT mi da una risposta, mi dice ma se è zona artigianale la casa ci può stare ma i parametri rimangono quelli artigianali, non possono cambiare le condizioni, è vero che è stato fatto un condono nell'85 che ha dato forza a questa casa, cioè può essere presente la casa, però la casa vige in un terreno che è prettamente artigianale e l'altra cosa che mi ha detto, però hanno l'agibilità perché la casa ci si ha il condono dell'immobile, ma

l'agibilità non è detto che sia presa per abitarci dentro. Questo mi hanno detto stamattina l'ARPAT poi è da verifica. Quindi pertanto questa è una cosa che è da tanti anni che viene avanti e la difficoltà più grossa è quella perché se sposiamo una parte o l'altra abbiamo sempre un qualcuno che rimane a piedi. Quindi ecco non ci sono soluzioni, la soluzione che mette in campo la ASL 8 è quella che dice qualcosa ma non definisce come muoverci perché lascia a noi la scelta e la cosa che dice è che tutelare chi abita in quella zona è la soluzione migliore perché ci sono altre case dietro però non hanno visto forse che vicino all'azienda ci cui vi parliamo c'è un'altra azienda che se noi abbassiamo tutti i livelli rischiamo anche a un certo punto di azzerare quella che era prioritariamente una zona artigianale e farla diventare prettamente abitativa. Per questo caso io richiedo di rinviare questa pratica per cercare di approfondire un pochino di più la do ve è possibile, è stato fatto tutto però effettivamente diciamo che c'è stata un po' di leggerezza non da parte nostra ma di chi anche ci abita cioè almeno chi abita nella casa ha fatto il suo percorso chi stava nel capannone pensando di dover nel vero di quello che aveva non ha fatto niente per ostacolare quello che veniva avanti. Io ritengo che ritirandolo prendendoci un po' di tempo per chiarire quali sono effettivamente i punti cardine perché effettivamente è una storia che non viene prese da quando è iniziata e quando va a finire ma soltanto nel momento attuale dove andiamo a vedere il rumore a chi da noia e chi lo produce, quindi pertanto io richiedo e se siamo d'accordo di ritirare questa pratica per riportarla dopo che abbiamo almeno trovato soluzioni, no soluzioni diciamo i percorsi possibili che ci può dare soltanto. Quello vediamo io penso più a un parere che sia da persone che da strumenti che sono predisposti a queste cose. Poi vediamo io dico se è possibile poterla ritirare e riportarla in un altro Consiglio Comunale."

Presidente: comunque rispetto al regolamento il Sindaco ha la facoltà se ritiene anche senza metterla in votazione di poterla ritirare se ritiene che ci siano i presupposti per poter far questo per poterlo, insomma credo che possa essere anche questo un aspetto. **Sindaco**: "io lo faccio senza problemi, lo faccio anche da solo, però se venite con me facciamo il percorso insieme, vediamo chi ha coraggio." **Presidente**: la parola al Vicesindaco.

Assessore Piantini: "figuratemi se io debbo oppormi per un chiarimento a una cosa del genere e quindi sono d'accordo se tu lo ritiri, se tu lo metti in votazione io non ti dico che esco, mi astengo almeno credo che sia un atto comprensibile da tutti i colleghi del Consiglio Comunale, perché che senso ha che io l'abbia portato perché l'ufficio in questo senso insiste ecc. e poi arrivo qui anche se le motivazioni che lui mi sta dicendo ora me ne aveva già parlato e le avevate dette anche voi, quindi io non ho altra scelta, non dico uscire perché sarebbe mancanza di rispetto nei confronti dei colleghi, ma almeno astenermi essendo il proponente è il minimo che io possa fare."

Presidente: Consigliere Ardenti.

Ardenti (Gruppo DS) : "io vorrei chiedere oltre al ritiro che il Comune faccia ricorso avverso la decisione della USL sulla riduzione della classe di rumorosità per ripristinarla come era prima."

Presidente: passo la parola al Direttore Generale.

Segretario (Dr. Massimo Zavagli): " come ha detto prima l'Assessore io ribadisco e come detto dalla normativa, non lo dico io, quello della ASL è semplicemente un parere obbligatorio non vincolante, qualora non ci si attenga, come ci si voglia attenere a quello che è il parere non obbligatorio, cioè obbligatorio non vincolante è sufficiente che ci sia una motivazione contraria e si vota così non occorre un ricorso perché non è un atto definitivo, è un parere un parere consultivo che si deve richiedere ma non che non vincola. Il fatto mi permetto di, che la ASL dice a un certo punto, è da leggere con attenzione l'ultima parte di questo parere dice infatti: "il DPCM 14/11/1997, si dice le stesse cose, il 14/111997 fornisce chiare indicazioni in merito alla

attribuzione delle classi acustiche, limitando la seta classe alle aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi". Quindi non ce ne deve essere nessuno. Allora dice: "se è vero che c'è una abitazione anche una sola può rientrare soltanto nella classe cinque e non anche nella classe sei. Dice questo. Li bisogna prendere atto che c'è una abitazione, però non è"

Presidente: ci sono interventi. La parola al Consigliere Zoccola.

Zoccola (Gruppo DS): "chiedo che la pratica venga riportata al Consiglio Comunale corredata di un parere legale da parte di un legale amministrativista che ci possa dare garanzie che il provvedimento che andiamo ad adottare è un provvedimento legalmente valido. Corredato di un parer da parte di un legale, è già tutta un'altra cosa"

Presidente: la parola al Sindaco.

Sindaco: "Segretario una domanda. Se noi votiamo tutti contro cosa succede." **Segretario (Dr. Zavagli:** "il piano non è approvato e viene commissariato l'Ente per approvare questo Piano." Sindaco. "bellina, questa mi piace." Segretario: "non viene commissariato in tutto viene commissariato per questo, è sempre la norma che lo dice, che qualora l'Ente non vi provveda la Provincia mette in mora l'Ente ecc. ecc. da un certo periodo di tempo, dopodichè si sostituisce per l'approvazione del Piano." **Sindaco**: "è non mi dispiace l'idea. Soltanto per quell'atto. La ritiro io. Il Sindaco ritira la. IL ritiro lo faccio io direttamente. Allora vorrei sentire da parte vostra quale è secondo voi, perché o la faccio io direttamente e ritiro la pratica, o invece il Consiglio con me condivide questo percorso e noi definiamo che" **Presidente**: "posso chiedere allora anche io un chiarimento. Se lo rinvia il Sindaco questa pratica non è stata discussa e quindi ci sono i margini, se ho capito bene per riaffrontare o per vedere se vengono trovate delle soluzioni, o sbaglio. Se invece viene rinviata e venisse respinta c'è il Commissario ad acta, giusto, quindi forse."

Checcaci (Gruppo Forza Italia): "noi riteniamo che il Sindaco abbia fatto delle proposte che consentiranno un ulteriore approfondimento e siccome si tratta di una materia terribilmente delicata, un approfondimento non siamo certamente noi a non volerlo, anzi un approfondimento e da un lato anche un ampliamento perché come accennava marginalmente il Sindaco nel suo intervento ricordiamo che questa è tutta una zona artigianale e quindi un provvedimento dovrà essere precisissimo nel definire l'area ammesso che ci si faccia a dare una classifica prevista un tot di metri e non a quelli accanto. Quindi io credo che un approfondimento e un ampliamento della problematica sia veramente necessario."

Presidente: si mette in votazione il rinvio del punto 10) PRIMA VARIANTE AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (AREE POSTE IN LOCALITA' PIANACCI): APPROVAZIONE DEFINITIVA per ulteriori approfondimenti.
Favorevoli, contrari, astenuti. Abbiamo messo in approvazione il rinvio per gli approfondimenti, credo che all'interno degli approfondimenti ci potrebbe essere considerato anche il parere legale. Va bene. Comunque allora è approvato il rinvio con 15 voti favorevoli e 2 astenuti.

Quindi, a seguito della trattazione dell'argomento come sopra riportata,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la trattazione di cui sopra,

A seguito della votazione sopra acclamata dal Presidente e, precisamente:

PRESENTI:	N.	17
ASTENUTI	N.	2 (Piantini – Zoccola)
VOTANTI:	N.	15
FAVOREVOLI	N..	15
CONTRARI	N.	0

ESPRESSI PER ALZATA DI MANO

D E L I B E R A

Di rinviare ad altra seduta, per le motivazioni sopra riportate, la trattazione dell'argomento in oggetto affinché si provveda ad ulteriori approfondimenti della questione.

OGGETTO: PRIMA VARIANTE AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (AREE POSTE IN LOCALITA' PIANACCI): APPROVAZIONE DEFINITIVA

IL PRESIDENTE
M. T. VIGIANI

IL SEGRETARIO
M. ZAVAGLI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio il 11 APR. 2007
e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

N. 531 Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' 11 APR. 2007

IL MESSO
L. Boschi

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal 11 APR. 2007 al 26 APR. 2007 contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li' 27 APR. 2007

N. 531 Reg. Pubbl.

IL MESSO

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA
Il Segretario - Direttore Generale
Dott. Massimo Lavagli

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il 22 APR. 2007
  (dopo il decimo giorno di pubblicazione).

Li' 26 APR. 2007

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA
Il Segretario - Direttore Generale
Dott. Massimo Lavagli